

Banche del Tempo News - 2014

A cura del: Coordinamento Banche del Tempo di Milano e Provincia - Via dei Transiti, 2 - 20127 Milano - c/o Auser
Telefono: 02 26113524 o 339 1453 112 E-mail: bdtmipro@tin.it Sito: www.banchetempo.milano.it
pagina fb coordinamento banche del tempo di Milano e provincia
(Martedì dalle 10.30 alle 12.00 e Mercoledì dalle 14,30 alle 17,00 siamo presenti in sede in Via Dei Transiti, 21 o in
Via Miramare, 9 per appuntamenti e risposte telefoniche)



Pag. 1 - Buon Natale

Pag. 2 - Linfoma
Nuovo sito

Pag. 3 - Cusago

Pag. 4 - Cronoteca

Pag. 5 - Saronno
Cuore

Pag. 6 - Ricetto di Candelo

Impaginazione
Carla Manfredi



La
Pace
Guardò

In basso e vide
★ la guerra, "Là voglio
andare" disse la pace.

L'amore

Guardò in basso

★ E vide l'odio, "Là★

Voglio andare" disse l'amore

★★ La luce guardò in basso e vide il ★★ buio,
"Là voglio andare" disse la luce.

★ Così apparve la luce e risplendette. ★

Così apparve la pace e offrì riposo.

Così apparve l'amore e

★ portò vita. ★

Buon Natale

"Ritorniamo Al Futuro - Più Tempo Contro Il Linfoma"

Care amiche, cari amici

L'Associazione Nazionale banche del tempo si è fatta promotrice della campagna nazionale d'informazione, con il supporto di Roche, "**Ritorniamo Al Futuro - Più Tempo Contro Il Linfoma**". La campagna vuole sensibilizzare gli italiani sul valore del tempo per tutti noi, ma soprattutto per chi conosce da vicino il linfoma non-Hodgkin: il tumore del sangue più diffuso, che colpisce ogni anno 386 mila persone nel mondo e più di 12 mila italiani.

La campagna partirà ufficialmente a **Milano giovedì 18 dicembre** con un gesto simbolico. Alle 13 sposteremo indietro di 2 ore le lancette dell'orologio di Palazzo Giureconsulti (Camera di Commercio di Milano) e partirà così, su internet e sul social network Instagram, la sfida fotografica **#ritorniamoalfuturo**: siamo tutti invitati a spostare indietro le lancette degli orologi e a rappresentare con uno scatto il valore del tempo, che cosa significano "2 ore in più".

Durante la conferenza stampa saranno anche presentati i risultati di un'indagine di GfK Eurisko, che svelerà il valore che gli italiani attribuiscono al tempo e la conoscenza che hanno del linfoma.

La campagna proseguirà nel 2015 con alcune tappe locali (da definire).

All'incontro stampa di giovedì 18 dicembre partecipano:

- Maurizio Martelli, Università La Sapienza di Roma
- Enrica Morra, Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano
- Maria Luisa Petrucci, Associazione Nazionale Banche del Tempo
- Roberto Scalamogna, Roche Italia
- Isabella Cecchini, GfK Eurisko
- Orazio Spoto, Instagramers Italia

Pensiamo di invitare le persone a fare un gesto simbolico :donare/ricevere due ore del loro tempo come simbolo di sostegno alla campagna di informazione .

L'adesione avverrà attraverso la compilazione di una scheda, pubblicata sui nostri siti, con i dati della persona e l'autorizzazione ad essere contattato.

La banca che riceverà la scheda chiamerà la persona spiegando il funzionamento e quindi si potrà procedere allo scambio.

Pensiamo che sia un bel gesto civico e ci permetterà anche di farci conoscere meglio.

Spero vogliate aderire a questo bel gesto di solidarietà.

Presidente dell'Associazione Nazionale Banche del tempo

Marialuisa Petrucci

Il nuovo sito del Coordinamento delle banche del tempo di Milano e provincia è on-line.

Verso la prima metà del 2014 il sito è stato attaccato da un virus, fortunatamente siamo riusciti a recuperare tutti i dati grazie ai back-up, però abbiamo deciso di cogliere l'occasione per migliorarlo e arricchirlo.

Siamo stati in quest'opera, dato che come Coordinamento non abbiamo "denaro" ma tempo, aiutati da un giovane inviatoci da Ciessevi per svolgere "lavori socialmente utili".

Marco è stato per noi prezioso perché ci ha aiutato in varie incombenze in occasione dello svolgimento delle "ore di penalità" ma anche successivamente, proprio per lavorare sul sito a titolo di "banchiere del tempo" insieme a Gianpiero della Banca del Tempo di Buccinasco che è per noi insostituibile.

Il sito è visibile al solito indirizzo:

www.banchetempo.milano.it, invito a visitarlo e fare eventuali osservazioni.

Credo che le banche del tempo e il nostro Coordinamento siano ormai specializzati nel trovare tutte le occasioni possibili per mettere in rete le competenze delle persone che con noi si sentono valorizzate e sanno anche che, in caso di loro necessità, noi ci siamo e possiamo rispondere ai loro bisogni.

E' un lavoro lungo e complesso quello della tessitura delle relazioni ed è, non ci stanchiamo mai di dirlo, molto più facile, potendo, "pagare" un servizio o una abilità.

Tessere relazioni e sviluppare amicizia fra persone che si incontrano su un bisogno e una competenza genera quel calore

particolare che nasce dalla passione e dalla reciprocità, dalla sintonia che si crea imparando a lavorare in team per una causa che si condivide e produce l'economia indiretta del ben-essere sociale.

Siamo grati a Ciessevi che insieme al Tribunale di Milano ha permesso questa operazione di inserimento in attività socialmente utili che per noi è la seconda esperienza (due su due positive).

Invitiamo enti pubblici e associazioni ad approfittare di questa opportunità e cercarne di nuove per permettere a persone che devono pagare un "pegno" pecuniario o altro di rappresentare una risorsa per la società, contrariamente a quanto spesso si è abituati a pensare.

Grazia Pratella

BANCA DEL TEMPO DI CUSAGO - 20 mesi dopo

La nostra Banca ha compiuto 20 mesi, non siamo più un neonato ma un 'bambinetto' che inizia a far vedere la propria personalità. Sono stati mesi molto intensi, abbiamo lanciato diverse idee ed iniziative e su alcune abbiamo avuto dei riscontri molto, molto positivi ed incoraggianti. Quest'autunno sono operative molte attività; alcune lanciate l'anno scorso, altre nuove proposte per avvicinarci sempre di più ai bisogni dei nostri soci, che ad oggi sono una settantina. Tutti i sabato mattina attendiamo le mamme con i loro bambini neonati nello 'Spazio Pesata e Allattamento', circa una ventina di famiglie hanno utilizzato lo Spazio. Sempre per bambini piccini sono attivi alcuni corsi come il 'Massaggio Infantile' e la 'Musica per Pulcini', stiamo lavorando per attivare ancora il 'Laboratorio di pittura per bambini più grandi'. Per ora non riusciamo a intercettare la fascia di età 12-18, abbiamo lanciato l'idea del 'Laboratorio di Teatro' e dei 'Pomeriggi Musicali' ma non abbiamo avuto riscontro. Ci proveremo prossimamente!

Per i grandi; siamo alla terza edizione della rassegna culturale *I Giovenott*, che in questa edizione ha come filo conduttore la agricoltura, in attesa dell'EXPO Universale 2015 prevista per il 1° maggio. Sono venuti a trovarci gli agricoltori di Cusago, la LIPU del Centro di recupero della fauna selvatica La Faggiana (Ponte Vecchio di Magenta), i fratelli Bianchi due esperti di storia locale della cascina Linterno di Milano e aspettiamo per le prossime sere altri agricoltori del Parco Sud convertiti all'agricoltura biologica (azienda agricola Isola Maria di Albairate), alcuni rappresentanti del gruppo di acquisto solidale di Rho e del distretto di Economia Solidale e Rurale) e la responsabile del turismo del Consorzio dei Navigli. Siamo sicuri che alla fine della rassegna saremo più consapevoli dell'importanza e potenzialità dell'agricoltura come attività che va al di là della stretta produzione di beni alimentari.

La scorsa edizione de *I Giovenott*, quelli dedicati alla Salute, ci hanno lasciato l'onere e l'onore di coordinare e promuovere il Gruppo di Cammino di Cusago e Monzoro lanciati dalla nostra ASL Milano 1. L'idea è molto semplice: promuovere l'attività fisica più connaturale all'uomo, appunto camminare, per migliorare i nostri stili di vita e la nostra salute. Ad oggi, una trentina di persone hanno aderito all'iniziativa e il Gruppo si incontra tre volte alla settimana. Alla fine di ottobre in occasione della Festa dell'Agricoltura che si celebra ogni anno a Cusago abbiamo lanciato l'idea di organizzare, insieme all'AVIS di Trezzano sul Naviglio e Cusago, una Camminata Campestre non competitiva di circa 7 km. L'iniziativa ha avuto un duplice obiettivo; far conoscere la campagna e promuovere il Gruppo di Cammino. Una cinquantina di persone hanno camminato per circa due ore nella campagna del Parco Agricolo Sud Milano (vedi foto). Siamo molto soddisfatti e ci lavoreremo ancora per aumentare le adesioni, riteniamo che sia una attività davvero importante per la nostra comunità.

Siamo anche molto contenti d'ospitare in questi mesi, fino a dicembre, tra le nostre attività il laboratorio di 'Salute ed Armonia, con la classe di esercizi bioenergetici' un'incontro settimanale sotto il segno della tranquillità, il respiro, la presa di coscienza del nostro corpo e di noi stessi.

I nostri soci/e non solo camminano, ma si incontrano ogni quindici giorni per parlare in spagnolo e in inglese. In primavera è partito 'Aperitivo in lingua', grande adesione non solo dai soci di Cusago ma anche da Buccinasco, Cislano e Zibido San Gaicomo. Siamo contenti di contribuire anche noi alla grande famiglia delle Banche del Tempo.

Mariàngeles Expòsito –
Presidente BdT di Cusago - Cusago,



Camminata 25 ottobre 2014 - Festa dell'Agricoltura - Castello di Cusano

La BdT CRONOTECA inizia il suo cammino

In questi giorni si è conclusa la formazione rivolta a un bel gruppo di cittadine e cittadini motivati e desiderosi di aprire una Banca del Tempo in provincia di Monza-Brianza: così BdT CRONOTECA è diventata una realtà.

Obiettivo specifico del progetto era l'apertura di una Banca del tempo a dimensione sovra comunale, a disposizione della cittadinanza di Correzzana, Lesmo e Camparada.

Il progetto, promosso da Regione Lombardia nell'ambito delle Pari Opportunità 2014, è molto interessante e coinvolge tre comuni limitrofi che fanno parte della Provincia Monza e della Brianza (MB), accomunati da un lato da una storia di prossimità, e dall'altro da alcuni recenti fenomeni legati all'esplosione demografica.

In particolare tra il 2001 ed il 2012 la popolazione residente dei tre Comuni è cresciuta da 10.047 a 13.172 abitanti (tasso di crescita 31%). Tale crescita ha interessato maggiormente il comune di Correzzana, dove gli abitanti sono passati da 1.846 a 2.768 (tasso di crescita del 50%).

L'aumento della popolazione è dovuto principalmente alla migrazione e non alle nascite e questo ha comportato delle conseguenze nella vita di questi comuni.

Facendo un'analisi storica si nota come le comunità preesistenti, rimaste invariate per un secolo fino agli anni '60, sono pressoché triplicate dagli anni 60 in poi.

Questa evoluzione spiega perché nei tre comuni si possono distinguere facilmente due gruppi: uno, fortemente radicato nel territorio, legato alle famiglie autoctone e preesistenti al forte sviluppo demografico; l'altro, maggioritario, composto da persone immigrate da altre località, spesso famiglie giovani con bambini.

Si è ampliata in misura consistente la fascia dei bambini/ragazzi (0-15 anni) e quella degli anziani (sopra i 65), così che i comuni hanno dovuto aumentare i servizi di base nei settori della salute e dell'educazione, e potenziare i servizi in generale (trasporti, offerta commerciale, accessibilità di spazi e strutture ludico-ricreative).

Questa modificazione della struttura demografica ha inoltre incrementato i bisogni in termini di accudimento (di bambini e di anziani), che ricadono in misura preponderante sulla popolazione attiva di sesso femminile che si può dividere in due gruppi: donne storicamente inserite nella comunità locale, con una rete di relazioni e di sostegno più o meno diffusa sul territorio (famiglia, famiglia allargata, amicizie) e donne arrivate recentemente nei tre Comuni interessati, prive di una rete relazionale, oltre che di sostegno per la gestione delle incombenze legate alla vita familiare.

Il progetto di creare una BdT con tre sportelli così da essere facilmente utilizzabile, vuole dare una risposta a questa situazione, con una attenzione particolare alle donne, portatrici di esigenze specifiche in termini di servizi perché su di loro ricade in massima parte il peso della cura familiare.

Tuttavia la Banca del Tempo non esclude i cittadini maschi dal coinvolgimento. Al contrario, ne incoraggia la partecipazione in un'ottica di auto-educazione al superamento degli stereotipi legati al genere, che passa anche attraverso la condivisione, tra uomini e donne, della gestione domestica.

Di fatto, la Banca del Tempo è un'associazione innovativa che riesce a collocare i concetti di pari opportunità e conciliazione dei tempi in una dimensione complessiva di gestione familiare a carico delle due figure parentali e oltre alla cura dei figli tiene conto dell'impegno richiesto alle famiglie per la cura degli anziani ma anche per permettere percorsi di impegno sociale, crescita personale e mutuo aiuto.

L'Associazione nazionale Banche del Tempo è stata chiamata a formare il gruppo di cittadine e cittadini interessati e motivati alla nascita di questa associazione. Si è creato così un gruppo coeso e pronto ad affrontare le inevitabili fatiche legate all'inizio di una BdT.

Laura Disilvestro



In piazza Libert  a Saronno in occasione dell' arrivo dei " Cavalieri del Presepe ".

Non tutti hanno un cuore!"

Un giorno un bimbo mi chiese: "Ma il cuore sta sempre allo stesso posto? Va a destra o a sinistra??"

"No il cuore resta sempre allo stesso posto, a sinistra" rispondo io.

Ed intanto penso..."poi un giorno crescerai ed allora capirai che il cuore vive in mille posti diversi, senza abitare davvero in nessun luogo, ti sale in gola quando sei emozionato o precipita nello stomaco quando hai paura o sei ferito. Ci sono volte in cui accelera i suoi battiti e sembra che voglia uscirti dal petto, altre volte invece fa cambio con il cervello.

Crescendo imparerai a prendere il tuo cuore per posarlo in altre mani e il pi  delle volte ti torner  indietro un po' ammaccato, ma tu non te ne preoccupare...sar  bello uguale o forse sar  pi  bello ancora. Questo per  lo capirai solo dopo molto tempo.

Ci saranno giorni in cui crederai di averlo perso e ti affannerai a cercarlo in un ricordo, in un profumo, nello sguardo di un passante, nelle vecchie tasche di un cappotto malandato; poi ci sar  un altro giorno, un giorno un po' diverso, un po' speciale, un po' importante....quel giorno capirai che non tutti hanno un cuore!"

RICETTO DI CANDELO



Siamo partiti con un tempo abbastanza brutto che è peggiorato durante la giornata, ma la compagnia è sempre allegra e supera ogni avversità.

Il ricetta è molto bello e vale la



pena di esserci andati.

Probabilmente torneremo con la bella stagione (?) quando faranno le cene medioevali.

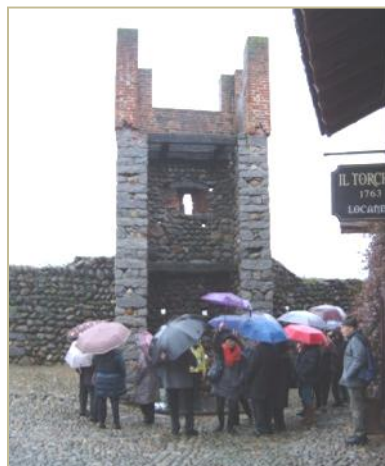
Il **ricetto di Candelo** è uno degli esempi meglio conservati di questo tipo di struttura medievale presente in diverse località del Piemonte ed in alcune zone dell'Europa centrale. Sorge nel comune di Candelo, in provincia di Biella. Al pari di altri ricetti, quello di Candelo non risulta essere mai stato destinato a uso di stabile abitazione.

Tuttavia, al pari di altri - per le sue origini economiche, storiche, collettive e democratiche *ante-litteram* - è stato oggetto di approfonditi studi storici ed architettonici. In virtù della sua posizione, da esso si gode una vista panoramica sull'intero

comprensorio delle Prealpi biellesi, a nord, e verso il *Baraggione* (vedi Riserva naturale orientata delle Baragge) in direzione sud.

Il ricetta è composto da circa duecento edifici denominati *cellule* che occupano un'area di circa 13.000 m² dalla forma pentagonale e con un perimetro di circa 470 metri. Misura circa 110 metri di larghezza per 120 metri di lunghezza. Il complesso è attraversato da strade, definite con evidente francesismo *rue*: si tratta in particolare di cinque *rue* in direzione est-ovest, intersecate da due ortogonali. La data di avvio della sua edificazione non è determinabile con esattezza, anche se la prima citazione conosciuta di Candelo, nella sua antica denominazione *Canderium*, risale all'anno 988, in un documento in cui Ottone III ne conferma il possesso al feudatario Manfredo, salvo poi, l'anno successivo, conferire il borgo al feudo facente capo alla Chiesa vercellese.

Coloro che ne hanno studiato la storia tendono a collocarne la costruzione, su terreni concessi dei Vialardi di Villanova, tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo, mentre ne è certa l'esistenza nell'anno 1374, quando la comunità di Candelo fece atto di dedizione spontanea a casa Savoia. La struttura è quasi interamente cinta da mura, con torri cilindriche agli angoli, a esclusione del lato meridionale, dove nel 1819 è stato costruito il



palazzo comunale, in uno stile neoclassico decisamente stridente con tutta la parte più antica.

L'unica possibilità di accesso era data da una massiccia torre di forma parallelepipedica in massi



squadrati nella parte inferiore e in mattoni nella parte superiore, con due aperture verso l'esterno, una più grande per i carri e una più piccola per i pedoni, chiuse da altrettanti ponti levatoi. Ai primi del XVI secolo, modificando e



sopraelevando le cellule preesistenti, Sebastiano Ferrero, feudatario del luogo dal 1496, su investitura del duca Filippo II Senzaterra, fece costruire la propria abitazione, di fatto una torre fortificata, che costituisce l'edificio più elevato del ricetta ed è comunemente nota come *casa del Principe*. Nel 1499 Ferrero - che in virtù del suo ruolo di feudatario poteva vantare diritti, redditi e giurisdizioni- reputando inadeguata la misura del *focatico* corrispostogli dai candellesi, accampò pretese sul ricetta. Tuttavia, la sua richiesta fu ruscata dai giudici chiamati a esprimersi sulla disputa. Una curiosità: secondo un'antica leggenda locale -la cui veridicità non è mai stata storicamente attestata- in prossimità della torre angolare di sud-ovest si dipanava un tempo una galleria che conduceva in riva al torrente Cervo.

Laura Meloncelli